



La raccolta di incisioni è un vero gioiello della Pinacoteca Repossi. Oggi il fondo calcografico conta circa 5.000 (?) fogli tra i quali si trovano stampe originali e copie preziose dei massimi esponenti delle scuole di incisione italiana ed estera, comprese in un periodo di tempo che va dal Quattrocento fino al Novecento. Varie le tecniche incisive impiegate dagli artisti: dal bulino alla puntasecca, dall'acquaforte al punteggiato, fino all'impiego combinato di questi strumenti a seconda della ricerca pittorica di ogni maestro. L'importanza della collezione si evince da un nucleo di incisioni di maestri italiani e stranieri di grande livello, tra cui spiccano un rarissimo esemplare del Combattimento di ignudi di Antonio Pollaiuolo, il Bacchanale e la Deposizione di Cristo nel sepolcro di Andrea Mantegna, la Passione di Cristo e il Compianto sul Cristo Morto di Albrecht Dürer; ma anche fogli di Luca di Leida e di Giorgio Ghisi, fino ad alcune stampe della serie dei Capricci di Gianbattista Tiepolo e opere di Rembrandt e Jacques Callot. Vi sono inoltre conservate numerose incisioni delle scuole francese, fiamminga, inglese ed italiana comprese tra il XVI e il XIX secolo; infine, non mancano gli incisori rappresentativi del XX secolo e della contemporaneità, tra cui Max Klinger, Giuseppe Guerreschi, Floriano Bodini, Gianfranco Ferroni, Tono Zancanaro, Fausto Melotti, Federica Galli, Carlo Pescatori e molti altri. Il fondo calcografico è conservato nel Gabinetto delle Stampe, situato al primo piano della Fondazione; inoltre, ciclicamente, vengono realizzate delle mostre temporanee all'interno di una sala situata lungo il percorso museale e appositamente dedicata all'esposizione delle stampe, così da poter fruire di questo eccezionale patrimonio.